

Antropologia del fitness e del wellness

Gianfranca Ranisio

professore associato di antropologia culturale
Università degli studi di Napoli "Federico II"

Domenico SCAFOGLIO (curatore), *L'odore della bellezza. Antropologia del fitness e del wellness*, Delfino Editore, Milano, 2007, 408 pp.

Questo testo, che costituisce la pubblicazione degli Atti del Convegno *L'odore della bellezza. Antropologia del fitness e del wellness*, – che si è svolto nei giorni 7-10 dicembre 2006 ed è stato organizzato dall'Università degli studi di Salerno, Dipartimento di scienze dell'educazione, da "La Rete. Associazione dei saperi antropologici, letterari, filosofici, psicologici" e dalla Sezione antropologia e letteratura dell'Associazione italiana per le scienze etno-antropologiche [AISEA] –, si sofferma su quel fenomeno ampio e complesso, che va sotto il nome di fitness-wellness e lo analizza sia nelle sue componenti teoriche, che nella sua diffusione e nelle sue ricadute sulla società contemporanea.

Al centro del volume sono i processi di ridefinizione-rimodellizzazione del rapporto del soggetto con la propria corporeità, processi che si presentano di notevole interesse e che sono problematizzati e riportati alla loro specificità storico-culturale. In essi, infatti, entrano in gioco spinte differenti, anche ambigue e contraddittorie, tra le quali da un lato la sfida ad abbattere i limiti biologici, la necessità di affinare le autopercezioni corporee e la ricerca di uno stato di felicità inteso come benessere individuale, dall'altro la pressione delle logiche del mercato e, allo stesso tempo, la ricerca del recupero del rapporto mente-corpo, considerato nella sua unità.

Il volume, che si presenta ampio e articolato, si apre con una *Introduzione* divisa in tre parti, ad opera rispettivamente di Domenico Scafoglio, Tullio Seppilli e Aldo Masullo, seguita da sezioni tematiche, in cui sono raggruppati i vari saggi.

Nella prima parte: *Per un'antropologia del fit-well-ness*, Domenico Scafoglio, l'ideatore e organizzatore del Convegno, ne presenta le premesse teoriche e metodologiche, illustrando la complessità del tema che richiede approcci e competenze interdisciplinari e aperture ad altre prospettive, al di là del campo strettamente antropologico. Nell'introduzione pone in evidenza come fitness e wellness siano temi nuovi per la trattazione scientifica, ma che riflettono tendenze e fenomeni di largo consumo, presenti nella società e che sono espressione della condizione postmoderna. Egli analizza quindi come il fitness, che è interessato al corpo come forma, sia nel senso estetico che sportivo, e il wellness che risponde maggiormente a un'esigenza di star bene, come esigenza di equilibrio e armonia mente-corpo, psiche-soma, possano essere considerati tra loro intrecciati nel loro reciproco contaminarsi e come tali siano oggi vissuti. Il fit-wellness produce una cultura in grado di recepire e mescolare tradizioni e conoscenze di varia provenienza, superando barriere disciplinari e tradizionali separazioni tra campi scientifici. Elementi, sia scientifici che parascientifici, si aggregano tra loro, creando tendenze anche complesse e ambivalenti, che si esprimono nei nuovi modelli di consumo, che si sono imposti in vari settori, dalla cura del corpo, all'alimentazione, ai modi dell'abitare. Il mercato infatti capta queste esigenze, ne incoraggia le mode poiché si sintonizza su bisogni diffusi, quali il naturismo, la ricerca di pratiche

dolci e “naturali” e il salutismo edonistico. Anche nella relazione corpo-mente il corpo è protagonista, un corpo individuale e privatizzato; l'attenzione e la cura per il corpo si incontrano con le ultime scoperte della cosmetica, della medicina estetica e chirurgica creando nuove possibilità di plasmazione del corpo, di ridefinizione e rimodellizzazione, nella ricerca della felicità come esperienza soggettiva.

Tullio Seppilli (*Fitness, wellness, chirurgia estetica: per un'antropologia della corporeità nelle società tardo-capitalistiche*) sottolinea come, a partire dalla seconda metà del Novecento si sia imposta una corrente culturale, che ha introdotto profondi cambiamenti nella concezione della corporeità e quindi della sessualità, mentre sono venuti meno quegli orientamenti precedenti che prescrivevano atteggiamenti di mortificazione del corpo e di restrizione nei confronti della sessualità. In questo nuovo clima si è affermata la ricerca di un benessere che parte dal corpo. I progressi scientifici, e in particolare della medicina, hanno indotto a dilatarne le possibilità operative, sino alla legittimazione di interventi sul proprio assetto anatomico, sulla propria sfera emozionale, favorendo la ricerca di una risposta chimica di fronte a fattori ansiogeni o depressivi e anche la ricerca di produzione di stati alterati di coscienza, come forme di benessere o di piacere individuale.

I rischi di queste tendenze sono l'estendersi della medicalizzazione a ogni aspetto della vita, la tendenza a risolvere attraverso pratiche mediche vissuti negativi che hanno origine nella realtà sociale, l'incapacità di sopportare il dolore e quindi il ricorso agli analgesici, la ricerca di un benessere da procurarsi per via chimica. Questa corrente si inquadra in un orizzonte ideologico, tipico delle società tardo-capitalistiche, nel quale prevalgono valori individualistici e competitivi, ma si esprime in modo contraddittorio, poiché all'interno di questo contesto coesistono anche altri valori, quali quelli collegati alla rivoluzione sessuale, all'attenzione al corpo, valori ecologisti e di ritorno alla natura.

Aldo Masullo (*Fitness e wellness*) si interroga, dal punto di vista filosofico ed etico, sulle implicazioni delle tensioni tra fitness e wellness e sul significato più profondo della ricerca di benessere nel senso di ricerca di salute, o meglio di salvezza personale, da ciò che spaventa l'individuo e quindi come complesso di pratiche e strategie per salvarsi dalla morte.

I contributi sono disposti nelle seguenti sezioni, secondo l'impostazione del convegno:

I) *Metamorfosi*. I saggi si soffermano sulle tecniche e i campi della medicina estetica, sul ruolo del chirurgo estetico di fronte alle aspettative del paziente/cliente, sugli interventi nel campo dell'ortodonzia, sulla plasmazione culturale del gender e le possibilità offerte dalla medicina, sulle nuove appartenenze e rappresentazioni estetiche nei giovani sudafricani. *La medicina estetica ieri, oggi, domani* di Carlo Alberto Bartoletti, Nadia Fraone, Ferdinando Terranova; *Il malessere delle forme* di Ruben Oddenino; *Valentina e le altre* di Annalisa Di Nuzzo; *Bocche per sorridere* di Anna Maria Musilli, *Corpi e sincretismi estetici a Cape town* di Giovanni Spissu.

II) *Cibi, erbe, cure*. I saggi affrontano argomenti di etnobotanica, dalle piante psicotrope usate dai curanderos e dagli sciamani andini, alla tutela della biodiversità, all'uso delle piante medicinali nella cura del corpo; si soffermano sulla dieta mediterranea come esempio di corretta alimentazione e sui rischi dell'obesità, da combattere con una corretta alimentazione e con stili di vita adeguati. Un ampio saggio è dedicato ai prodotti tipici, legati a un determinato territorio, fattori importanti non solo a

livello alimentare ma anche per la valorizzazione turistica del territorio. *Sostanze naturali e fitness* di **Vincenzo De Feo**; *Le piante medicinali nella cura del corpo* di **Ottavio Iommelli**; *Dieta mediterranea e benessere* di **Paolo Attianese**; *Effetto wellness: materiali per un itinerario dei saperi e dei sapori nel Marchesato di Crotona* di **Cesare Pitto e Loredana Farina**; *Benessere alleato/nemico. Stili di vita e nutrizione* di **Clotilde La Stella**.

III) *Luoghi e dimore*. L'abitazione è analizzata come luogo dove si realizza il wellness attraverso la ricerca di suoni, odori, sapori, essenze, attraverso contaminazioni orientali e nuovi orientamenti ecologisti, che si esprimono nell'impiego di colori naturali, materiali ecocompatibili, linee morbide, nella ricerca di un nuovo equilibrio che metta in relazione le strutture abitative con le leggi e le correnti energetiche del cosmo. *Epifanie domestiche* di **Carla Pasquinelli**; *La casa del benessere. Contaminazioni orientali* di **Stefano Parancola**; *Loro delle dimore. L'home wellness attraverso le riviste di arredamento* di **Patrizia Del Barone**.

IV) *Le acque della salute*. Il settore termale, che rappresenta oggi un fattore strategico sotto il profilo economico, ha un'antica tradizione. Infatti le proprietà delle acque, così come dei fanghi, erano note sin dall'antichità. I contributi analizzano il ruolo che hanno avuto le terme in particolari periodi storici, il medioevo, la belle époque, sottolineano sia l'importanza terapeutica delle terme rispetto a specifiche patologie che la funzione antistress attuale, con il loro trasformarsi in centri benessere e luoghi dove rigenerarsi. *Il presente e il futuro delle beauty farm* di **Francesco Canonaco e Cinzia Grassi**; *Spa: salus per aquam* di **Renato Del Monaco**; *Le terme nell'immaginario medievale* di **Sonia Barillari**; *Acque salutari e roulette: il soggiorno alle terme tra Ottocento e belle Époque* di **Maria Rosaria Pellizzari**.

V) *Pratiche*. Nei saggi sono analizzati i cambiamenti intervenuti rispetto alla concezione dicotomica mente/corpo. Nell'immaginario attuale la bellezza corporea si prolunga nel tempo, così come l'efficienza cerebrale, purché ci si attrezzi in tal senso, attraverso metodi per mantenere allenata la mente, attraverso tecniche che mantengano il corpo sano, dalle pratiche naturalistiche, a forme di ginnastica di varia origine in un sincretismo di tecniche corporee, così come di filosofie orientali. La stessa pratica sportiva diventa un modo per stare meglio con se stessi.

Modellare il corpo, allenare la mente di **Mariella Combi**; *Non più vecchiaia, non più malattie, non più morte. Consumi etici e stili di vita* di **Franca Romano**; *Tecniche corporee al femminile tra business e terapie* di **Fiorella Giacalone**; *Quando corro mi sento vivo. Per un'antropologia dello sport come asceti dell'uomo contemporaneo* di **Chiara D'Alessio**.

VI) *Teorie e analisi*. In questa sezione si analizzano da un lato le attenzioni da parte dell'uomo all'alterità non umana e alle forme ibride uomo-animale presenti nelle culture mitico-rituali, dall'altra, a partire dalla tematizzazione del corpo, si afferma la necessità del superamento della dicotomia mente-corpo attraverso nuovi strumenti concettuali. Si tratta di una nuova ricerca, che si può ispirare solo in parte alle religioni orientali, poiché in esse, ad esempio nel buddhismo, tale equilibrio non si configura come dato, ma come obiettivo da raggiungere attraverso forme di controllo sul corpo. Inoltre si pone in evidenza come il prevalere della forma, dell'apparire sull'essere, rischi di divenire prescrittivo e imponga forti vincoli agli individui, in particolare alle donne, che subiscono le pressioni del mercato e della società. *Il teriomorfismo come fitness* di **Domenico Antonino Conci**; *Very well-thanks me* di **Rocco Brienza**; *Il primato del corpo e il corpo da primato* di **Stefano Gonnella**; *Armonia tra mente e corpo nel buddhismo?* di **Riccardo Venturini**, *Il ben-essere del corpo e l'essere corpo* di **Giulio Corrivetti**,

Antonella Boccia, *Il fatto è che si ingrassa... Fasi della vita femminile, mutamenti corporei e pratiche di fitness* di Gianfranca Ranisio.

VII) *Riti e usi*. Nei prodotti della comunicazione il corpo della donna appare con immagini nuove, flessuoso, seducente ma anche combattivo, anche il seno viene analizzato come elemento di seduzione e, in quanto tale, oggetto di interventi di ripasmazione. Si analizzano i modi controversi nei quali i corpi si presentano e vivono nella vita quotidiana: corpi che si costruiscono, corpi che rappresentano identità, soffermandosi sul difficile rapporto che i giovani hanno con il corpo, sino ai disturbi del comportamento alimentare. Anche in altre culture, il corpo subisce trattamenti, come dimostrano gli usi rituali, la cosmesi, il tatuaggio, praticati nel Madagascar, dove gli individui si prendono cura non solo dei propri corpi, ma anche dei corpi dei propri morti. *Il corpo femminile: macchina da guerra, rifugio materno, richiamo sensuale* di Gian Luigi Bravo; *Il corpo, i suoi usi, i suoi riti* di Raffaele Rauty; *Seduzioni del seno* di Laura Bonato; *Dal riso allo zebù. Essere e benessere in Madagascar* di Angelomichele De Spirito; *Vēretrum e lingua delle donne* di Alberto Borghini; *I giovani e il rapporto con il loro corpo* di Maria Teresa Mara Francese; *L'evolversi di una professione: le donne medico nelle corti coreane* di Laura Bonin e Mun Young Kim.

VIII) *Benessere e malessere*. In questa sezione nel primo saggio è analizzato l'immaginario che si collega ai profumi nella cultura giovanile, che rinvia alla seduzione. Gli altri saggi si soffermano sull'insieme di valori a cui l'ideologia della fitness rinvia e al modo in cui si afferma l'esigenza di privilegiare la forma fisica del corpo. Questa tendenza rappresenta un cambiamento rispetto a ideologie che privilegiavano valori come l'appartenenza e i legami sociali. La fitness appare così come il simbolo di una società che non investe più sulla socialità, che propone una percezione del proprio corpo, che diviene adeguamento dell'immagine ai modelli proposti dai mass-media. Su questi campi problematici si gioca oggi la sfida attuale per un riconquistato rapporto tra mente e corpo in termini di unità nella complessità.

Imbarazzo e seduzione: l'immaginario pubblicitario dei profumi di Vincenzo Padiglione e Nadia Truglia; *La ricerca della felicità. L'aspirazione, la malattia* di Michele Sforza; *"Oh quante belle figlie Madama Doré", ovvero della fenomenologia del corpo* di Patrizia Resta; *Dall'immagine del corpo al corpo immaginato* di Gioia Di Cristofaro Longo, *La coesistenza di un benessere malessere* di Giuseppina Cersosimo.

Dall'articolazione delle sezioni, dalla ricchezza dei saggi, in questa sede solo sommariamente accennati, appaiono evidenti la complessità dei temi ed anche la varietà e diversità delle angolazioni visuali attraverso le quali il fenomeno del fitness e del wellness è stato analizzato, ponendone in luce gli aspetti innovativi ma anche le profonde ambivalenze. Questo volume si segnala come un importante contributo per lo studio di queste tematiche e dimostra come le scienze antropologiche, nel momento in cui dialogano con le altre discipline, siano in grado di fornire contributi validi e stimolanti senza perdere la loro specificità.